



Roberta Pantani
Consigliera nazionale

Libera prestazione di servizi finanziari in Italia

Il 23 febbraio 2015 Svizzera ed Italia hanno sottoscritto il documento "Roadmap on the Way Forward in Fiscal and Financial Issues", in cui sono indicate le intenzioni delle due parti su temi di natura fiscale e finanziaria per il miglioramento dell'accesso al mercato transfrontaliero.

Al punto "Ongoing dialogue" le parti hanno previsto un paragrafo esplicitamente dedicato ai servizi finanziari, che recita: "Swiss and Italian authorities will continue to investigate possible solutions to improve reciprocal provision of cross-border financial services in light of developments of EU legislation and of the evolution in the agreements between the EU and Switzerland, including the issue of the compatibility of the legislation that Switzerland will adopt after the popular vote on the initiative of February 9th with the Swiss-EU treaty on free movement of persons, and also in light of bilateral agreements concluded between Switzerland and other EU member states."

Nonostante la dichiarazione di disponibilità al dialogo sul tema, risulta invece che il Decreto sottoposto in questi giorni al Parlamento italiano, in applicazione della Direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativa ai mercati degli strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2002/92/CE e la direttiva 2011/61/UE (MiFID II), esclude la possibilità di libera prestazione di servizi finanziari, prevedendo invece, per tutti gli intermediari finanziari (banche comprese) con sede in un Paese non UE, l'obbligo di una succursale in Italia.



Roberta Pantani
Consigliera nazionale

La normativa comunitaria in oggetto lascia agli Stati membri la possibilità di non prevedere l'obbligo di una succursale. Con l'alternativa della succursale obbligatoria, l'Italia non avrebbe sfruttato il margine di manovra a sua disposizione per legiferare e, al contempo, rispettare le intenzioni manifestate nella Roadmap di cui sopra.

Tenuto conto di ciò, si chiede al Consiglio federale:

1. E' a conoscenza di questi sviluppi legislativi in Italia che precluderebbero agli intermediari svizzeri di prestare servizi finanziari in Italia?
2. Non ritiene che l'Italia, pur disponendo di un sufficiente margine di manovra, stia contraddicendo le sue stesse intenzioni manifestate ufficialmente nella Roadmap del 2015?
3. Come intende intervenire nei confronti dell'Italia per tutelare gli interessi degli intermediari svizzeri?

Roberta Pantani
Consigliera nazionale